



Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

All'attenzione del Presidente del Consiglio dei Ministri

e, p.c.

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Al Ministro delle Imprese e del Made in Italy

Roma, 25 agosto 2026

Oggetto: Richiesta urgente di interventi fiscali straordinari a sostegno del servizio taxi in relazione all'eccezionale incremento dei prezzi dei carburanti.

Signor Presidente del Consiglio dei Ministri,

la scrivente URI – Unione dei Radiotaxi d'Italia, in rappresentanza degli operatori del settore taxi e delle strutture radiotaxi ad essa afferenti, intende sottoporre alla Sua autorevole attenzione la situazione di grave criticità determinata dall'eccezionale incremento dei prezzi dei carburanti, aggravato dalle tensioni internazionali e dalla conseguente instabilità dei mercati energetici.

Per le imprese taxi, costituite in larghissima parte da imprese individuali e familiari, il carburante rappresenta una delle principali voci di costo e, per molti operatori, la prima spesa direttamente connessa all'esercizio dell'attività.

Secondo i dati ufficiali pubblicati dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, al 21 agosto 2026 il prezzo medio nazionale self-service ha raggiunto 2,005 euro al litro per la benzina e 2,122 euro al litro per il gasolio, con valori sensibilmente superiori a quelli registrati nei primi mesi dell'anno.

Tale incremento incide direttamente sull'equilibrio economico delle imprese taxi, che, diversamente da altri settori, non possono trasferire autonomamente e immediatamente i maggiori costi sull'utenza, essendo il servizio soggetto a una disciplina pubblicistica anche sotto il profilo tariffario.

L'ordinamento ha già riconosciuto la particolare esposizione del settore taxi alle variazioni dei costi dei carburanti. Il punto 12 della Tabella A allegata al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, prevede infatti una specifica agevolazione sulle accise, fruita attraverso un credito d'imposta, la cui capacità compensativa è stata tuttavia progressivamente ridimensionata nel corso degli anni.

Sussistono pertanto, a nostro avviso, le condizioni per **rafforzare, almeno in via temporanea e straordinaria, l'efficacia di tale agevolazione**, adeguandola all'eccezionalità dell'attuale situazione.

Non si tratterebbe, peraltro, di un intervento privo di precedenti. Già nel 2000, in presenza di un forte aumento dei prezzi internazionali del petrolio, il Governo intervenne con il decreto-legge n. 265, estendendo anche ai titolari di licenza taxi misure di riduzione dell'accisa finalizzate a contenere l'incidenza dell'aumento dei carburanti sui costi del trasporto.



Più recentemente, con il decreto-legge 18 marzo 2026, n. 33, il Governo ha riconosciuto alle imprese dell'autotrasporto un contributo straordinario sotto forma di credito d'imposta commisurato alla maggiore spesa per carburante rispetto al prezzo del mese di febbraio 2026.

La medesima esigenza di compensazione riguarda oggi anche il settore taxi, che subisce l'aumento eccezionale della propria principale componente variabile di costo senza beneficiare, allo stato, di un equivalente strumento straordinario.

A ciò si aggiunge il Middle East Crisis Temporary State Aid Framework – METSAF, adottato dalla Commissione europea il 29 aprile 2026, che consente agli Stati membri di intervenire a sostegno dei settori maggiormente colpiti dalla crisi, incluso il trasporto stradale, prevedendo specifiche possibilità di compensazione dei maggiori costi di carburante.

Alla luce di quanto sopra, URI chiede al Governo di valutare con la massima urgenza:

1. **il rafforzamento dell'agevolazione sulle accise già prevista per il settore taxi**, ripristinandone, almeno per la durata dell'attuale fase emergenziale, una più adeguata capacità compensativa;
2. **l'introduzione di un credito d'imposta straordinario in favore dei titolari di licenza taxi**, commisurato all'incremento della spesa sostenuta per benzina e gasolio rispetto ai valori del mese di febbraio 2026, secondo un criterio analogo a quello già adottato per l'autotrasporto;
3. **l'apertura urgente di un confronto con le organizzazioni maggiormente rappresentative del settore**, finalizzato alla definizione delle modalità e dei tempi di attuazione delle misure, anche avvalendosi delle possibilità offerte dal quadro temporaneo europeo METSAF.

L'intervento richiesto non risponde soltanto a un'esigenza di tutela economica della categoria, ma anche a una più generale finalità di interesse pubblico.

In assenza di adeguate misure compensative, il perdurare dell'attuale livello dei prezzi dei carburanti potrebbe infatti rendere necessario richiedere alle Amministrazioni comunali interventi straordinari sulle tariffe, con il rischio di trasferire sull'utenza una parte significativa dell'aumento dei costi energetici.

Un tempestivo intervento dello Stato consentirebbe invece di sostenere le imprese, salvaguardare il potere d'acquisto dei cittadini e contribuire alla continuità e alla qualità di un servizio che rappresenta una componente essenziale del sistema della mobilità pubblica urbana e territoriale.

Non si chiede, dunque, un trattamento privilegiato per la categoria, bensì l'applicazione al servizio taxi di un principio di compensazione già riconosciuto dall'ordinamento in circostanze analoghe e recentemente adottato dal Governo nei confronti di altri comparti del trasporto professionale.

Confidando nella particolare attenzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri rispetto alla gravità e all'urgenza della situazione rappresentata, si chiede che le misure indicate possano essere oggetto di tempestiva valutazione e che venga quanto prima promosso uno specifico confronto istituzionale con le rappresentanze della categoria.

Il Presidente

Roberto Massullo